
François De Chapoton, *La descente d'Orphée aux enfers*, Tragedie 1639

Edy Olivari



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28917>

DOI: 10.4000/studifrancesi.28917

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 390

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Edy Olivari, « François De Chapoton, *La descente d'Orphée aux enfers*, Tragedie 1639 », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/28917> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.28917>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

François De Chapoton, *La descente d'Orphée aux enfers*, Tragedie 1639

Edy Olivari

NOTIZIA

FRANÇOIS DE CHAPOTON, *La descente d'Orphée aux enfers*, Tragedie 1639, Établissement du texte, notes et postface par Hélène Visentin; Rennes, Presses Universitaires de Rennes, Collection Textes Rares, 2004.

- 1 Hélène Visentin presenta una tragedia di François de Chapoton, che godette di un discreto successo, essendo stata pubblicata per due volte, la prima nel 1640 e l'altra nel 1648, dopodiché è stata dimenticata per secoli. Per la sua edizione, Hélène Visentin si basa sulla versione del 1648, che era stata rivista dallo stesso autore ed è formalmente più corretta.
- 2 L'edizione è arricchita da quattro annessi: il primo è una tabella dove sono indicate tutte le versioni del mito di Orfeo che sono state messe in scena e pubblicate in Francia nel Seicento; il secondo riproduce un brano estratto dalla prima opera drammatica francese nella quale compare Orfeo: *L'Arimène*, rappresentata a Nantes, nel periodo di carnevale del 1597; il terzo ripropone la recensione comparsa sulla "Gazette de France" del famoso *Orfeo*, una *comédie à machines* con le musiche di Luigi Rossi, che aveva incontrato un grande successo di pubblico e di critica nel 1647; nel quarto annesso possiamo leggere il "Dessin", cioè il libretto che riassume lo spettacolo di Chapoton, messo in scena nel 1648.
- 3 Nel primo capitolo della postfazione, la studiosa racconta la vita di Chapoton e si sofferma sul gusto del pubblico al quale l'autore ha dovuto adeguarsi, modificando la prima versione della tragedia recitata nel 1639 all' Hôtel de Bourgogne, facendone una *pièce à machines*, rappresentata nel 1648 al Théâtre du Marais. Seguono un capitolo dedicato alla fortuna del mito di Orfeo nelle letterature italiana e francese nel Cinque/Seicento, un altro in cui viene descritta la messa in scena dell'opera con la spiegazione

degli artifici usati per la scenografia, e uno conclusivo sulle modifiche più evidenti apportate dall'autore per la versione del '48.